

MENSA S.ANTONIO

Nel 1889 per volere di un benefattore devoto a S. Antonio da Padova fu eretto il Santuario appunto a lui dedicato. Insediati i frati francescani, negli anni successivi pensarono a come organizzare l'opera di carità verso i più bisognosi. A partire dagli anni '20 iniziò la distribuzione di minestra calda ai poveri del quartiere e della vicina stazione di Porta Susa. I frati li battezzarono “Brigata Cirio” dalla marca di pelati impressa sul contenitore di latta che spesso veniva utilizzato come improvvisata “gavetta”.

Nel 1960, finalmente, i poveri poterono esser accolti all'interno di un locale per loro adibito; foto dell'epoca ricordano il giorno dell'inaugurazione e i relativi festeggiamenti.

Nel corso degli anni la mensa assunse un carattere decisamente più votato al servizio da persone esterne e non solo più assolto esclusivamente dai frati: nasceva il “volontariato” laico.

Da metà degli anni '90, a causa del numero sempre più elevato di indigenti, si spostò la struttura in un locale attiguo al Convento, decisamente più spazioso ed adeguato al servizio.

La Mensa S. Antonio, attiva da lunedì a sabato, ha sempre assicurato 100 posti a sedere (con relativi pasti caldi), più la distribuzione di 150 pasti da asporto a persone che per vari motivi non accedono alla mensa interna.

Da Febbraio 2020, con l'arrivo della pandemia, il numero delle richieste e l'organizzazione conseguente del Servizio è cambiata drasticamente. Siamo passati in poco tempo a superare la soglia di 400 pasti completi (primo, secondo, dolce, acqua, frutta) al giorno, distribuiti “ad asporto” ma mantenendo quella parte umana fondamentale per il nostro obiettivo.

In più esiste da una ventina d'anni circa un servizio di distribuzione del cosiddetto

“Pacco famiglia” (contenente alimenti di prima necessità e a lunga scadenza) rivolta a nuclei familiari in particolari condizioni di difficoltà. Attualmente a cadenza bisettimanale si rivolgono a questo servizio circa 150 famiglie ,700 persone totali circa (con aumento di oltre il doppio nell'ultimo anno) e previa confronto e ascolto diretto.

Inoltre assicuriamo momenti di svago (domenica, festività particolari, gite) in un clima di allegria e calore gestito da un gruppo di giovani.

Da circa 5 anni, per venire incontro alle esigenze non solo “alimentari”, abbiamo aperto un “Centro d'Ascolto” che funge anche da “punto informativo” a cui le persone che hanno bisogno possono rivolgersi: ne otterranno un momento di dialogo e di apertura con i volontari e indicazioni sulle strutture più adeguate per le loro richieste.

Credito e Solidarietà contibuisce a circa il 40% del nostro fabbisogno